



RICOSTRUIRE LA SPERANZA

Dopo aver presieduto l'unità di crisi alla Farnesina, con la partecipazione del Ministro dell'Interno e del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri ha dichiarato:

“Il numero delle vittime italiane accertate è salito a 18.

Non intendiamo fornire i nominativi per rispetto delle famiglie, che in alcuni casi, dopo essersi dichiarate sicure dell'identità, hanno chiesto ulteriori accertamenti e in altri casi hanno espresso il desiderio di vedere rispettato il loro dolore.

Quando sarà possibile stilare il bilancio definitivo della tragedia, il numero complessivo degli italiani deceduti sarà molto superiore.

Purtroppo, anche gli accertamenti tramite il DNA si stanno rivelando estremamente difficili. Le autorità thailandesi hanno garantito che gli accertamenti scientifici dell'identità dei cadaveri occidentali saranno possibili anche nelle prossime settimane.

All'Australia è stato affidato il coordinamento del team di esperti scientifici che nei prossimi giorni lavoreranno per individuare con certezza quanti più deceduti possibili. Il nostro nucleo di Carabinieri rimarrà in Thailandia ancora qualche giorno.

D'intesa con il Ministro dell'Interno, il Ministero degli Esteri sta studiando le iniziative necessarie per assistere coloro che nei prossimi giorni decideranno di accertare col DNA l'identità dei loro parenti dispersi. Preghiamo caldamente i familiari dei dispersi, di cui comprendiamo l'angoscia, di non recarsi a Phuket perché la situazione è ancora molto difficile e perché - lo ripetiamo - le autorità locali hanno assicurato di aver separato le salme degli occidentali e hanno garantito che i test del DNA saranno possibili anche nelle prossime settimane. Va comunque ricordato che il maremoto è stato di tali dimensioni da rendere impossibile il recupero di tutte le salme. Molti corpi non verranno mai più ritrovati.

Per quanto riguarda il numero di coloro di cui sono state chieste notizie alla Farnesina dal 26 dicembre alle ore 22 del 31 dicembre, è stato di 7.267.

I riscontri effettuati presso le nostre ambasciate, attraverso telefonate ed SMS e attraverso la Polizia di Frontiera per i rimpatriati, hanno permesso di accertare che 6.607 connazionali sono salvi”.

M.M.I.

Nel corso di una riunione d'iscritti e simpatizzanti, il Segretario Nazionale Alberto Claut ha espresso il seguente auspicio:

“La vastità e la gravità della calamità che ha colpito il sud est asiatico e alcune coste del continente africano hanno profondamente colpito i cittadini italiani che stanno rispondendo favorevolmente, con la consueta disponibilità, alle raccolte di fondi finalizzati ai futuri interventi di ricostruzione in quei territori.

Sarebbe un bel segno che tutti i Partiti per propria iniziativa, ovvero il Parlamento ove fosse necessario, determinassero di elargire una parte delle somme ricevute quali finanziamenti per i rimborsi dei costi elettorali; sarebbe un'iniziativa mai attuata finora e rappresenterebbe un segnale innovativo e positivo da parte di coloro che ci rappresentano”. Continua la raccolta di fondi del MMI con Tricolore e l'AIRH, il cui ricavato sarà versato integralmente all'Arcivescovo di Colombo, Mons. Oswald Gomis, con il quale intratteniamo un contatto diretto.

Offerte sul ccp n. 12071411, abi 07601, cab 12900, intestato "Delegazione Italiana Association Internationale Reine Helene via Gherarda n.9 41100 Modena", causale: "terremoto in Asia".

800.086808

E' il numero verde dell'unità di crisi al quale devono rivolgersi i parenti di coloro che inizialmente erano stati segnalati fra i dispersi e che invece successivamente hanno dato notizie certe di sé.

150.000 MORTI

Finora sono già state censite almeno 150.000 vittime, tra le quali 18 italiani. 436 nostri connazionali risultano ancora irrimediabilmente. Ci auguriamo che quest'ultimo numero continui a diminuire.

DOMANI LUTTO EUROPEO

Per le vittime del terremoto e del maremoto in Asia, domani, mercoledì 5 gennaio, le Bandiere saranno issate a mezz'asta e tre minuti di silenzio saranno rispettati a mezzogiorno.